



L' Opinione

Arriva il governo Veltrusconi, perchè non votarli
Recenti danni in Sardegna da sinistra a destra - Quali soluzioni?

Marzo 2008.

Cari Sardi,

La politica italiana ha indubbiamente raschiato il fondo del barile.

Non è passata che qualche settimana dal rilancio di Veltroni ma possiamo già assistere al completo riciclo di diverse aree della ex Unione Prodiana: Radicali e Dipietristi. Che cosa c' entri poi la filosofia politica della Bonino con l' area teodem del PD nessuno l' ha capito, di fatto si replica un copione tristemente noto all' elettorato: La solita accozzaglia di persone in rissa tra loro.

Almeno non ci sarà alcun accordo programmatico con la Sinistra Arcobaleno, l' ultimo grande esempio di ritardo politico rimasto sullo scenario Europeo:

Pensate che tra Diliberto e Bertinotti ci sono addirittura personaggi che ancora nel 2008 contestano quel diritto chiamato "proprietà privata".

Dal canto suo il "povero" Cavaliere non riesce a riciclare Casini senza lo scudo Libertas e così la sete di potere centrista del vecchio alleato democristiano torna a paventare il centro come ago della bilancia tra i due poli. La Rosa Bianca flirta dunque con l' UDC mentre aleggia l' aria di un possibile accordo post-voto tra i centristi del duo Tabacci-Pezzotta verso il PD, progetto che potrebbe tuttavia convogliarsi attraverso Casini verso il PDL a seconda della situazione elettorale che scaturirà dal voto dopo il 13 aprile.

Sapete infatti perchè qualche giorno fa Berlusconi ha parlato di possibili grandi coalizioni dopo il prossimo appuntamento alle urne? Perchè dopo la dipartita di Casini dalla lavanderia Berlusconi, il Cavaliere non è poi più così sicuro di ottenere la maggioranza anche al Senato, soprattutto se si considera che il vecchio Veltroni è in recupero in questa scalcinata campagna elettorale.

Avete capito benissimo, un signore che è in politica da ben più anni di Berlusconi scopiazza il programma del centrodestra, ingloba Radicali e Italia dei valori e si spaccia per l' Obama della situazione.

Niente di più ridicolo.

Ve lo immaginate ad esempio un Veltroni che come Obama negli USA tocca la nota dolente del nucleare?

Ma l' aspetto più ridicolo è che Veltroni parla del futuro quasi che il presente ed il recente passato sia materia preistorica, si è scordato che il suo presidente di partito è tutt' ora (tecnicamente parlando) fin dalla caduta in Senato ancora Presidente del Consiglio in carica, nonchè la maggioranza dei ministri dell' attuale governo italiano sono targati PD.

Anche in Sardegna naturalmente la maggioranza dei numeri della giunta regionale è PD.

Ebbene sì, si presentano come il "rinnovamento".

Di Pietro qualche tempo fa si è anche presentato in Sardegna per inaugurare 6 miserabili chilometri di strada Anas già appaltati da tempo stringendo mani e salutando i suoi sostenitori quasi fosse una star.

Purtroppo abbiamo anche oltre 400 chilometri di strade (statali e non) da riparare le cui buche a furia di espandersi faranno sembrare i canyon americani quasi dei ricordi.

In finanziaria hanno premiato la Sardegna dopo l' invio di tonnellate di pattume campano (prodotte da amministrazioni di destra e sinistra colluse con la camorra) con il taglio dei finanziamenti funzionali alle rotte sulle cosiddette autostrade del mare.

Si tratta di una importante penalizzazione per la nostra isola inerente l' area di libero scambio Mediterranea che dovrebbe assumere la sua fisionomia con maggior rilievo nei prossimi anni sui nostri mari, ma che in realtà ci vedrà passare

sotto il naso impotenti un indotto milionario a favore di terzi paesi e realtà imprenditoriali del tutto assenti in Sardegna.

Ne converrete che di fronte alla necessità strutturale che abbiamo in Sardegna di sviluppare porti, reti viarie e quant' altro per attrarre ed incrementare gli investimenti, la comparsata di Di Pietro non solo appare incongrua e ridicola, ma persino oltraggiosa in considerazione della sequela di provvedimenti ostili occorsi alla Sardegna per via del centralismo romano. Ed i corresponsabili arrivano da ogni area politica italiana.

Di recente ad esempio la destra nega persino la vecchia storia sul deposito di scorie radioattive italiane in Sardegna, ne parlarono tutti gli organi di stampa, una situazione che smosse anche il presidente emerito Cossiga e che alla fine costrinse il sorridente Cavalier Berlusconi a negare quella sciagurata idea del suo governo onde sotterrare in fretta i moti di protesta che andavano sviluppandosi.

Il deposito non fu realizzato, in compenso spesso partono non di rado dalla penisola alla Sardegna rifiuti dal dubbio contenuto (non tanto campani) destinati allo smaltimento in noti stabilimenti dell' isola nella più totale indifferenza generale. Che dire di Fini? Dopo aver perduto la costola Storace (che dal canto suo insegue mitologie simbolistiche da ventennio), prima si sbrana con il Cavaliere per tutto l' inverno dichiarando il "Popolo della libertà" Berlusconi una etichetta populista, salvo dopo aderirvi senza ritegno una volta caduto il governo Prodi.

Non ci sono più limiti all' opportunismo, almeno un tempo ciò avveniva solo nelle segrete stanze di Palazzo, oggi direttamente a Porta a Porta.

Mentre l' economia crolla ed i nostri concittadini non arrivano a fine mese.

Qualcuno si lamenta anche del fatto che in Italia quando il costo del petrolio cala, la benzina non solo non scende ma spesso sale addirittura.

Bisognerebbe sapere a cosa serve l' antitrust a Roma, oppure dovremmo anche spiegare ai cittadini che l' ENI, la più grande compagnia energetica d' Italia ha come azionista di punta proprio lo stato. Compagnia che ha lautissimi rapporti professionali con tutte le altre aziende del settore (Francesi, Americane, etc).

Ed il signor Bersani spesso ha fatto finta di non saperne nulla e si è "costernato" per l' eccessivo aumento dei prezzi. Ma non era il fautore delle liberalizzazioni del partito di Prodi/Veltroni?

Sapete che Bruxelles ha deferito Roma alla Corte di Giustizia UE per le mancate liberalizzazioni del comparto energetico? Forse non lo sapete perchè tutti gli organi di stampa in Italia sono prevalentemente di partito, da destra a sinistra.

Oppure vi hanno presentato la notizia senza spiegarvi chi sono i responsabili.

Le famiglie Sarde in questo primo frangente del 2008 hanno avuto diverse spese a cui fare fronte, persino l' assicurazione dell' auto. Anche in questo settore non si capisce dove stia l' antitrust, nè se esso realmente si occupi di monitorare il mercato onde contrastare i monopoli e gli accordi tra oligarchi.

Il PDL starà in silenzio anche su questo versante, per forza, il gruppo Fininvest ed il comparto legato alla famiglia Berlusconi è azionista di noti marchi assicurativi, per non parlare del PD di Veltroni e dei vari gruppi bancari/assicurativi ad esso annessi. Rammentiamo, tra i vari, Capitalia ed Unipol.

Gruppi collegati anche a qualche "rosa bianca" del centro di sindacalistica memoria.

Ma se l' auto potrebbe rimanere in garage, lo stomaco andrebbe comunque riempito, così mentre la stampa estera mostra le immagini di Napoli, stavolta si sono aggiunte anche le immagini dei pensionati che rovistano nei pattume dei mercatini in cerca di insalata o altri beni con cui portare a casa qualcosa di più che la loro magra spesa consente.

Insomma, la politica degli imbrogli si appresta a governare nuovamente la vostra vita, le vostre spese, le vostre necessità, addirittura la vostra sicurezza:

Ad esempio dopo 8 omicidi in poche settimane succedutisi in Sardegna, da Roma è stato inviato a Nuoro il nuovo gestore della prefettura che dovrebbe "risolvere" la vertenza criminalità. Riportiamo in merito la nostra affermazione pubblicata presso l' edizione online del quotidiano La Nuova Sardegna:

<<Pieno rispetto al prefetto Vincenzo D'Antuono, ma chi afferma con i giornalisti di essere stato "qui in vacanza solo una volta e di non conoscere affatto la Sardegna" forse non è la personalità più idonea a gestire l'amministrazione della sicurezza locale.

Magari da Roma servirebbe MENO APPROSSIMAZIONE e maggiore competenza che di sicuro può essere demandata in capo a personale Sardo. Chissà che un

giorno non si consegua un barlume di federalismo, la Sardegna è stufa di essere amministrata con i piedi da regie esterne. Grazie.>> 19-02-2008.

I nostri operatori Sardi di Pubblica Sicurezza sono abbandonati dallo stato con risorse inadeguate a fronte di una realtà sociale penalizzata anch' essa dal governo centrale con corresponsabilità di tutte le forze politiche.

Università e ricerca del resto continuano a rimanere termini ignoti ai più, in Sardegna addirittura si è proposto di smantellare la già esigua università nuorese. Come se avessimo chissà quante alternative o corsi di indirizzo su cui convogliare i nostri giovani. Vogliamo incentivarne ulteriormente l' esodo e contribuire allo spopolamento sociale (ed economico)?

Non che i poli di punta attuali brillino per prestigio, Cagliari e Sassari, soprattutto quest'ultimo vive nel più totale lassismo di indecorosità amministrativa e gestionale:

Segreterie lager da file chilometriche di studenti per servizi di manutenzione assenti.

Corredo strutturale alla mercè dei vandali. Muri imbrattati e corridoi fatiscenti (non che altrove la situazione sia migliore).

Di certo non potremo illuderci di paragonare tali poli ad Oxford o Cambridge, si sa, i baroni italiani spesso e volentieri hanno il posto di lavoro per grazia politica e non certo per chissà quali meriti ottenuti in trasparenti sedi concorsuali.

Di cose da dire ve ne sarebbero a catoste in ogni settore.

Chi si ricorda della situazione degli operai Sardi di industrie quali la Legler?

Chi si ricorda degli imprenditori oberati dalle banche a Decimoputzu e dintorni?

Certi che non vorrete conferire il vostro voto a chi con il sorriso sulle labbra si propone per risolvere magari un 5% di tutti i problemi che vi ha creato, vi invitiamo a non regalare la vostra attenzione ad una politica truffaldina, a tratti criminale, certamente inconcludente e distante dalle necessità quotidiane che ci investono. Anche perchè onde realizzare i programmi che i candidati premier hanno presentato, non basterebbe l' importo di due finanziarie a coprirne i costi di attuazione e sono pertanto per larga parte inverosimili.

Attendiamo una riforma dei movimenti indipendentisti, fautori di una riforma federalista delle istituzioni regionali in materie quali fiscalità, istruzione, sicurezza, lavoro, etc.

Un trampolino di lancio verso la piena indipendenza, dopo l' avvio di una chiara fase di sviluppo ed automazione economica nel quadro dell' Unione Europea e dei mercati internazionali a cui oggi le sfide della globalizzazione guardano e che accoglieremo con grande professionalità amministrativa. Grazie.

U.R.N. Sardinnya

www.urn-indipendentzia.com